



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 65 - N° 189

Caracas, giovedì 2 ottobre 2014

d'Italia



Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Un anno dal naufragio, ma Lampedusa non dimentica



(Servizio a pagina 3)

Il presidente della Repubblica in un eccezionale incontro con i governatori di tutte le banche centrali della zona euro

Napolitano alla Bce: l'Italia supererà sue debolezze

A cominciare dal debito pubblico troppo elevato. Una assicurazione necessaria visto che oggi ancor più di ieri Mario Draghi è tornato a chiedere all'Italia riforme e ancora riforme per ridare fiducia agli investitori e alle imprese

NAPOLI. - Il giovane Matteo Renzi è l'opportunità, il premier che ci prova; Giorgio Napolitano è la stabilità, il garante della sfida che l'Italia vuole portare avanti in Europa. Mai come oggi il gioco di squadra tra palazzo Chigi e Quirinale è sembrato così chiaro. "L'Italia intende portare avanti con determinazione e accelerare un chiaro impegno di superamento di sue debolezze strutturali, a cominciare dal così elevato debito pubblico", ha infatti garantito il presidente della Repubblica in un eccezionale incontro con i governatori di tutte le banche centrali della zona euro e del direttivo della Bce. Una assicurazione necessaria visto che oggi ancor più di ieri Mario Draghi è tornato a chiedere all'Italia riforme e ancora riforme per ridare fiducia agli investitori e alle imprese. "Solo le riforme strutturali, che aumentano la crescita potenziale, e quindi la sostenibilità del debito, possono creare i margini per usare in futuro la politica di bilancio" in funzione pro-crescita, ha detto il presidente Bce, Mario Draghi, subito dopo l'incontro con il capo dello Stato.

(Continua a pagina 12)

"PASEO ITALICO"

Una passeggiata attraverso le diverse regioni italiane



(Servizio a pagina 2)

CEI

Deputati e senatori, cambiate l'agenda politica

ROMA. - Parlando nel luogo dove la politica si fa tutti i giorni, Palazzo di Montecitorio, il segretario della Cei mons. Nunzio Galantino fa un richiamo ai protagonisti della scena istituzionale italiana. Che sottopone anche a una bacchettata: "Probabilmente il bene comune non è in cima agli interessi di tutti".

(Servizio a pagina 11)

FISCO

A causa dell'evasione più tasse sugli onesti

ROMA. - L'evasione fa aumentare il peso delle tasse sugli onesti, creando iniquità fiscale. Parola di ministro dell'Economia. Che promette: dall'Unità d'Italia ad oggi ci sono state oltre 80 sanatorie, d'ora in poi, invece, "mai più condoni". Ad esaminare il fenomeno è un corposo rapporto che il ministro Pier Carlo Padoan ha mandato in Parlamento. Tantissimi i dati. Tra questi emerge che è il Nord, con la sua maggiore ricchezza prodotta, a segnare il maggior divario tra tasse dovute e tasse pagate.

(Servizio a pagina 10)

VENEZUELA



Addio Copei

CARACAS - Dopo una vita trascorsa nelle file del partito democristiano Copei, Eduardo Fernández lascia. In una lettera diretta al presidente del "partito verde", l'ex candidato alla presidenza ed ex Segretario Generale di Copei, spiega le ragioni della sua sofferta decisione. Nella lettera Fernández scrive che, vagliati gli obiettivi di Roberto Enríquez, presidente di Copei, "che desidera riorganizzare il partito" è preferibile fare un passo indietro. Insomma, rinunciare al partito. Fernández sottolinea che continuerà ad essere democristiano e smentisce che tra i suoi propositi ci sia quello di fondare un nuovo partito. Si dice pronto a lavorare per il trionfo della democrazia e confessa che non aspira ad incarichi in seno alla Mud.

(Servizio a pagina 5)

CHAMPIONS LEAGUE



Madrid fatale alla Juve

(Nello Sport)

UCRAINA

Cannonate sulla scuola, è una strage

(Servizio a pagina 3)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

AGGIUDICATO IL RIVIERA DELLE PALME

“San Benedetto sarà centro della cultura italiana”

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. - Convince il nuovo corso del Circolo Riviera delle Palme. Sabato 27 settembre, il giorno della premiazione della 31esima edizione del Premio omonimo, vinto da Gianrico e Francesco Carofiglio (narrativa) e da Vito Mancuso (saggistica) è stato speciale per tutta la città di San Benedetto del Tronto. Così dovrebbe essere. La cultura è espressione di vita, capacità di unire passato, presente e futuro. Tutti sono contagiati.

Questa è la volta buona perché tutti, dai dirigenti del Circolo alle Associazioni culturali del territorio alle istituzioni, si sono impegnati a utilizzare lo “strumento” inventato dal professor Lupi (Il Premio e il Festival internazionale della Poesia) quale modello in cui coinvolgere le altre Associazioni per fare sistema. Obiettivo: creare un pacchetto-cultura di San Benedetto del Tronto, che dovrebbe essere finanziato anche dalla Amministrazione comunale.

Del resto, se non fosse così, sarebbe uno spreco, una miopia. Tutte le città si sono inventate di recente festival (letteratura a Mantova, mente a Sarzana, economia a Trento, filosofia a Modena) come strumento di marketing territoriale. San Benedetto ha da 31 anni questo premio e il Festival internazionale della poesia giunto alla 17esima edizione...

“E’ possibile non utilizzare tale patrimonio – ha detto Leo Bollettini, il presidente del Circolo – che tutti gli anni mette sotto i riflettori San Benedetto quale centro della cultura nazionale? Quest’anno le pagine culturali di Avvenire, Libero, La Stampa, Quotidiano Nazionale ci hanno dato spazio, per non dire delle principali agenzie di stampa come l’Ansa, Adnkronos, il Velino. Finalmente abbiamo tutti capito che questa è la strada giusta. Faremo squadra con tutte le principali associazioni e i principali protagonisti culturali della nostra città, penso a Mimmo Minuto per fare un nome noto a tutti, e alle istituzioni pubbliche. Faremo un’associazione di secondo livello.”

“Abbiamo portato negli anni 62 scrittori – è intervenuto Guerino Diberardino, storico “segretario” e anima del Circolo – possiamo dire che tutta la cultura italiana è passata da qui (Bassani, Vassalli, Eco, Ammanniti, Pontiggia, Tamaro, Levi, La Capria, Della Loggia, Canfora per citarne alcuni). Oggi ripartiamo con entusiasmo perché abbiamo trovato la soluzione con l’amministrazione: facciamo squadra. La vita culturale di San Benedetto è fatta dalla ricchezza delle sue Associazioni”.

Via libera da parte delle istituzioni. Il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi ha affermato che “abbiamo bisogno di iniziative come quella di San Benedetto. Importante perché ci invita a riflettere, a dare spazio alla lettura”. Sulla stessa falsariga il vicepresidente della Provincia, Pasquale Piuanti, che ha colto l’aspetto di marketing territoriale: “Arrivare alla 31esima edizione significa che questa iniziativa vale e che fa bene al nostro territorio”. Decisivo l’intervento di Margherita Sorge, Assessore alla Cultura di San Benedetto: “Quello del Circolo è un percorso virtuoso, penso al coinvolgimento delle scuole, ma anche un evento che mette in risalto il nostro territorio e quindi va sostenuto”.

Vero pivot della serata, l’attore e regista Giulio Base, che ha appena terminato di girare in città il film “Mio Papà” e ha ricordato il valore popolare di questo premio. Il fatto che la cultura non sia elitaria per i fondatori. Il presidente della Giuria Uberto Crescentini ha sottolineato l’importanza del Premio e il presidente della Commissione per il Concorso degli studenti, Tito Pasqualetti, il valore di diffusione della lettura nelle scuole.

La premiazione dei ragazzi ha preceduto quella dei vincitori: i fratelli Gianrico e Francesco Carofiglio con “La Casa nel Bosco” (Rizzoli) e Vito Mancuso con “Io e Dio” (Garzanti). I due vincitori sono stati intervistati da Gastone Mosci. “La cultura di San Benedetto – ha sostenuto Mancuso – è quell’indice di Dante in questa immagine in questa sala consiliare. E’ ciò che penso io, l’uomo non si sottometta, dobbiamo essere cittadini del mondo, individui”. “Certo – hanno ribadito i fratelli Carofiglio – moralmente non bisogna mai sentirsi a proprio agio, dobbiamo sempre fare scelte consapevoli”. Grande applauso. San Benedetto del Tronto è e sarà ancor di più al centro della cultura italiana.

Oggi il programma sarà dedicato all’Abruzzo e Molise, con la proiezione del film “L’Innocente” di Luchino Visconti ed una Conferenza su “Ovidio e l’Arte d’Amare” che ci condurrà per mano il prof. Marco Diamanti, Antonio Costante e Julie Restifo, accompagnata alla chitarra da Alvaro Paiva Bimbo



“Paseo Itálico”: Una passeggiata attraverso le diverse regioni italiane

Angélica M. Velazco J.

CARACAS. - Gastronomia e cultura. Le regioni italiane sono in mostra per due mesi e mezzo al Trasnocho Cultural di Caracas. La manifestazione, presentata alla stampa dalla coordinatrice, Yajaira Núñez, in un ambiente carico di italo-venezuelanità, si estenderà fino al 20 novembre, dando enfasi all’importanza della diffusione della cultura italiana, soprattutto tramite la cucina. La cucina italiana è così ricca e variegata proprio per la grande diversità che caratterizza le regioni italiane. L’obiettivo del “Paseo Itálico” è proprio quello di dare voce alle varietà culinarie regionali, soprattutto quelle regioni che hanno contribuito in maniera principale alla emigrazione italiana nel mondo. Fra i personaggi presenti vi erano Alfredo D’Ambrosio, Luigi Sciamanna, Jean Pietro Cattabriga, Lorenzo Solinas e Solveig Hoogensteinj. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Camera di Commercio Venezuelana Italiana (CAVENIT), Itálicos Social Network, l’Istituto Italiano di Cultura e la Fondazione Trasnocho Cultural.

Il Vicepresidente di CAVENIT, Alfredo D’Ambrosio, nell’occasione aveva ricordato l’importanza della comunità italiana in Venezuela (gli italiani sono oltre 3 milioni diffusi in tutti gli angoli del Paese) ed il contributo dato dalla Camera di Commercio, la quale quest’anno celebra il 60° anniversario. Inoltre, D’Ambrosio aveva posto l’accento sul significato profondo di “Paseo Itálico”: grazie all’emigrazione molte tradizioni, in molti casi perdute o dimenticate in Italia, sono state preservate e mantenute vive per decenni. Poco dopo, la proiezione del video “Los italianos están en todo el mundo” ha permesso di conoscere statistiche interessanti, elaborate da Itálicos, sulla diffusione degli italiani nelle diverse parti del pianeta. Itálicos è un termine e un Social Network ideato con lo scopo di raggruppare tutti quelli che amano “l’italian way of life”. Durante dieci giovedì consecutivi sono state organizzate delle attività gastronomiche abbinate ad attività ricreative, ognuna con la presenza di esperti dell’area: conferenze, dibattiti, mostre, musica, teatro e opera lirica. Fra gli invitati Antonio Costante, Antonio Delli, Augusto Nitti,

Claudio Naza, Diana Volpe, Elio Petrini, Enrique Berrizbeitia, Gerardo Luongo, Gioia Lombardini, Giulio Vita, Hannia Gómez, José Pisano, Julie Restifo, Marco Diamante, Matías Herrera, Miro Popic e Roberta Zanchi.

La musica è affidata alla Camerata Renacentista de Caracas, diretta da Isabel Palacios, Abraham Abreu, Julio César III Venegas Filardo, Cantarte Producciones, il Grupo de danza Arlecchino del Centro Italo-Venezolano, Los Hermanos Naturales, Ricardo Gómez Mijares, Alvaro Paiva Bimbo, Arnaldo Pizzolante, Carlos Urbaneja, Germán Marcano e Sara Catarine.

Gli appassionati di cinema e opera avranno la possibilità di assistere a cinque classici in programma nella sala Paseo Plus 1: “L’Innocente” e “Morte a Venezia” diretti da Luchino Visconti, “Mamma Roma” di Pier Paolo Pasolini, “Amarcord” di Federico Fellini, e la “Norma” di Vincenzo Bellini.

“Paseo Itálico” è anche l’occasione per promuovere Expo Milano 2015, l’Esposizione Universale che si svolgerà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 e che ruoterà at-

torno al tema del cibo e dell’alimentazione: saranno attesi 144 Paesi e oltre 20 milioni di visitatori.

Queste iniziative nascono dall’amore che molti italiani provano per la propria cultura, dal desiderio di diffonderla e di rendere anche gli altri popoli degli ambasciatori dell’italian way of life. Oggi il programma sarà dedicato all’Abruzzo e Molise, con la proiezione del film “L’Innocente” di Luchino Visconti ed una Conferenza su “Ovidio e l’Arte d’Amare” che ci condurrà per mano il prof. Marco Diamanti, Antonio Costante e Julie Restifo, accompagnata alla chitarra da Alvaro Paiva Bimbo. Ci sarà, inoltre, un recital della soprano Sara Caterine, accompagnata al piano da Ricardo Gomez Mijares, che eseguirà musiche e canzoni del Maestro Francesco Paolo Tosti.

Ma, nulla è completo, senza una attraente buona tavola e i ristoranti del “Trasnocho Cultural” offriranno, per l’occasione, piatti tipici della gastronomia d’Abruzzo: arrostiti, patate alla marinara... e l’indimenticabile dolce Parrozzo del quale vantò il gusto unico e irripetibile, il nostro vate D’Annunzio.

NAUFRAGIO LAMPEDUSA

I corpi erano legati con ami da pesca

Matteo Guidelli

ROMA. - "Eravamo in sei, li abbiamo legati per le caviglie ad una corda con lo stesso sistema utilizzato dai pescatori per sistemare gli ami alle reti da pesca. Un cadavere ogni cinque metri su una corda lunga sessanta". Un anno dopo Giovanni Di Gaetano ripercorre quel maledetto 3 ottobre, rivede le centinaia di migranti ammassati in quel barcone affondato ad un miglio da Lampedusa, lotta con i fantasmi che da quel giorno non lo hanno più abbandonato. Di Gaetano ha 60 anni ed è il coordinatore del nucleo sommozzatori di Palermo. Tra 3 mesi andrà in pensione ma quel giorno la sua squadra fu la prima a scendere verso il barcone a 47 metri di profondità, un intervento tecnicamente difficile oltre che umanamente devastante. Per nove giorni consecutivi il mare restituì solo cadaveri: alla fine furono 368 i corpi recuperati, la più grande tragedia del mare mai verificatasi in Italia. "La prima sensazione che ho provato in acqua è stata 'non è possibile, quelle sono rocce, non corpi'" sottolinea il vigile del fuoco. Invece erano uomini, donne e bambini. "Ero incredulo, non potevo crederci, c'erano decine di corpi attorno alla barca e centinaia all'interno ammassati anche negli spazi più angusti. Se non l'hai visto non puoi capire". A Lampedusa, il 3 ottobre prossimo, ci saranno cerimonie per ricordare la strage e arriveranno, nuovamente, i politici. Ci saranno il presidente della Camera Boldrini e quello del Parlamento europeo Schultz, i ministri Mogherini e Alfano. Per ripetere quel che dissero un anno fa: mai più. E però i fatti dicono il contrario: dal 3 ottobre nel canale di Sicilia sono morte tra le 2mila e le 3mila persone, un'ecatombe alla quale neanche gli sforzi di Mare Nostrum sono riusciti a porre fine. A novembre dovrebbe partire Frontex Plus, con l'Europa che finalmente sembra aver compreso che Lampedusa è frontiera dell'Unione e non solo dell'Italia. Ma la verità è che se non si interviene nei paesi di origine e transito, consentendo ai disperati in fuga di presentare le domande d'asilo, si continuerà a recuperare cadaveri. "Io non parlo di politica e della politica, non spetta a me - dice Di Gaetano - Mi auguro solo che non accada mai più. Quello che abbiamo visto scendendo nel mare di Lampedusa mi auguro che nessuno debba mai subirlo". Tra loro, i sub continuano a parlare del naufragio, alcuni hanno dovuto far ricorso allo psicologo. "Quando lavori non pensi, poi ti siedi e cominci a rimuginare. Sono scene che fanno male e non si dimenticano. Ma devi continuare a tutti i costi perché non recuperare quei corpi sarebbe stata un'ulteriore sconfitta". Di Gaetano a dicembre lascerà i vigili del fuoco, dove invece entrerà suo figlio più piccolo. Ma quel 3 ottobre non lo lascerà mai. "E come puoi cancellare l'orrore di una madre e suo figlio che si tengono per mano, laggiù in fondo al mare?"

Il 3 ottobre 2013 davanti alla spiaggia dei Conigli, a Lampedusa, morivano 368 persone. Una strage di uomini, donne e bambini già in fuga da guerra e povertà e che, per una beffa del destino, a pochi metri dalla "terra promessa" sono rimaste vittime di un naufragio. Una tragedia del mare e della disperazione, che l'Italia oggi non può e non vuole dimenticare



Immigrazione: un anno dal naufragio, ma Lampedusa non dimentica

Alice Fumis

IMMIGRAZIONE

Frontex, barconi come navi degli schiavi dell'800

Massimo Nesticò

ROMA. - Sui barconi che dalla Libia partono verso l'Italia rivivono le pratiche della navi schiaviste del diciannovesimo secolo: i passeggeri neri dell'Africa subsahariana vengono rinchiusi nella stiva più profonda e sono state registrate diverse vittime di asfissia per i fumi respirati. Lo evidenzia Frontex, l'Agenzia europea delle frontiere, che definisce il 2014 un "anno disastroso" per i migranti che tentano di raggiungere l'Europa dal Nord Africa. I numeri dell'Agenzia indicano finora 160mila migranti irregolari arrivati in Europa, più del doppio rispetto al record del 2011, l'anno delle primavere arabe. E l'80% è giunto in Italia. Almeno tremila sono morti nella traversata. La principale ragione di queste tragedie, evidenzia Frontex, sono i trafficanti di uomini che stanno diventando sempre più brutali nel loro modus operandi. Dal lancio di Mare Nostrum, infatti, i criminali sanno che c'è una buona possibilità che i migranti saranno soccorsi presto dopo l'imbarco, in alcuni casi anche a 40 miglia dalle coste libiche. Di conseguenza stanno usando barconi troppo piccoli o inadatti a raggiungere l'Europa. Alcuni dei passeggeri, specie i profughi siriani della classe media in fuga dalla guerra, pagano fino a 2mila euro per un posto a bordo. Il guadagno per un barcone recentemente intercettato che trasportava 450 persone è stato calcolato in un milione di euro. Per accrescere i profitti i migranti sono generalmente ammassati in grandi numeri sulle imbarcazioni e ciò porta ad un peso eccessivo ed aumenta il rischio di capovolgimento. Testimoni sentiti dal personale di Frontex raccontano di grandi sofferenze patite a bordo. Per mantenere l'ordine su alcuni barconi, i passeggeri che si muovono senza permesso sono picchiati o anche accoltellati a morte. Altri sono semplicemente gettati in mare. I giubbotti di salvataggio sono rari perché occuperebbero spazio che invece va riservato ai passeggeri che pagano. Ed i migranti provenienti dall'Africa subsahariana vengono trattati peggio di tutti, evocando pratiche schiaviste. Frontex nota poi come l'assenza di legge in Libia dalla caduta di Gheddafi abbia creato condizioni operative perfette per i gruppi criminali. Tripoli è diventata un magnete per i migranti: quelli che hanno soldi volano fin da Istanbul, mentre i viaggi dei più poveri possono essere epici: alcuni impiegano fino a due anni per raggiungere la costa libica, in molti casi a piedi. Gruppi di cadaveri sono stati scoperti nel Sahara. La parte libica del viaggio è controllata da milizie locali, gonfiate dagli ex soldati del regime di Gheddafi. Si calcola che ci sono almeno 4mila persone che ogni settimana tentano il viaggio dalla Libia. Per Frontex ci vorrebbe un'organizzazione partner in Libia che dovrebbe contrastare i trafficanti, ma è una strada poco praticabile visto che nel Paese regna il caos.

partecipazione di 368 persone. Alle 16.30 poi una veglia di preghiera promossa tra gli altri da Comunità Sant'Egidio, Caritas Italiana, Acli e Centro Astalli. Alle 17.30 partirà invece un corteo a cui parteciperanno i cittadini dell'isola, i superstiti e i familiari delle vittime, i volontari, gli operatori del soccorso e quelli delle associazioni umanitarie; al corteo seguirà la liberazione in cielo di 368 lanterne, tante quante le vittime del naufragio dello scorso anno. I sommozzatori delle Capitanerie di Porto collocheranno sul fondo del mare, accanto al relitto, una lapide sulla quale saranno impresse le impronte delle mani dei sopravvissuti e dei soccorritori. In contemporanea nei Centri di accoglienza richiesti asilo (Cara) di Roma (Castelnuovo di Porto), Bari, Matera e Caltanissetta, gestiti dalla cooperativa sociale Auxilium, saranno organizzate delle fiaccolate. Intanto è stato inaugurato Sabir, il Festival diffuso delle culture mediterranee, promosso da Arci, Comitato 3 ottobre e Comune di Lampedusa: "Nella cornice di concerti e spettacoli che avranno luogo a Lampedusa fino al 5 ottobre - si legge in una nota dell'Arci - si realizzeranno incontri, dibattiti, laboratori. Domani (oggi, ndr) il primo degli incontri internazionali sul tema 'Le sfide comuni: democrazia reale, beni comuni, dignità per uscire dalla crisi'".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáncipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El parlamentario Juan Carlos Caldera explicó que durante la elección del Comité de Postulaciones Electorales, la bancada opositora defendió la Constitución, las leyes y al pueblo venezolano. Destacó que ejercerán una acción en la Unasur.

Torrealba:

"La Mesa se movilizará por la paz y en paz"

CARACAS- La Mesa de la Unidad está convocando a sus simpatizantes en Caracas para que se concentren este sábado 4 de octubre, desde las 9 de la mañana, en la avenida Francisco de Miranda, a la altura del Metro de Los Cortijos, desde donde partirá una caminata hasta la calle Buenavista de Petare.

Para hacer material el lema "pa' la calle" del que habló Torrealba en la rueda de prensa la semana pasada, cuando aceptó el cargo que dejó vacante Ramón Guillermo Aveledo, ayer el portavoz de la Unidad detalló "cinco banderas" con las que los venezolanos se sentirán identificados. Mencionó la crisis médico-asistencial, el desabastecimiento y la carestía, la actuación impune del hampa, los problemas laborales que padecen millones de venezolanos, incluyendo la judicialización de sus reclamos sindicales, y la persecución política.

Torrealba insistió en que los presos políticos no son de un sector nacional sino que deben contar con el acompañamiento de todos. "Son nuestros presos políticos", recaló en rueda de prensa este mediodía en la sede de Copei.

Dijo que el sábado, durante el evento de calle, la Mesa anunciará su Plan Nacional de Movilización y que se trata de "una movilización en paz y por la paz".

"Cuando dijimos que la Mesa se va pa' la calle, no nos referíamos a una marcha de dos kilómetros. Esta es la presentación de una nueva manera de plantear la calle". Explicó el secretario de la MUD que los objetivos del plan de movilización, que implica eventos descentralizados a niveles locales y parroquiales, es "construir empatía y organización".

Diputados opositores buscan un árbitro electoral confiable

CONFORMADO

Comité de postulaciones que escogerá a los magistrados del TSJ

CARACAS- Diputados de la bancada opositora de la Asamblea Nacional (AN) se pronunciaron este miércoles sobre la discusión de los informes de los comités de postulaciones, que se conforman para escoger a 11 magistrados del TSJ y tres rectores del CNE, debate que se realizó este martes en el Palacio Federal Legislativo en sesión ordinaria.

El parlamentario Juan Carlos Caldera explicó que este martes durante la elección del Comité de Postulaciones Electorales, la bancada opositora defendió la Constitución, las leyes y al pueblo venezolano. Destacó que ejercerán una acción en la Unasur para exponer las razones por las cuales se postergó la votación.

Caldera, recordó que en la designación se requiere de las dos terceras partes del Parlamento. "Nos mantenemos firmes en la posición porque lo que estamos buscando es darle al país un árbitro electoral que sea confiable para todos los sectores del país y no para uno solo", dijo.

Desestimó los señalamientos del presidente de la AN, Diosdado Cabello, quien argumentó que darían una semana de plazo a la oposición

CARACAS- La Asamblea Nacional aprobó anoche por mayoría simple los seis nombres de las personas que acompañarán a los diputados integrantes del Comité de Postulaciones Judiciales en la tarea de recibir y estudiar los postulados para convertirse en magistrados del Tribunal Supremo de Justicia. Los 6 integrantes principales son: Ramón Gámez Román, Luis Rafael Díaz, Elvis García Flores, Reinaldo Carvallo Machado, Mario Arias Salas y Celeste Liendo; mientras que los suplentes son: Oswaldo Hevia Araujo, Andrés Queregua, Tina Di Francescatonio, Ingrid Calzada García, Omar Vargas y José Gregorio Araujo.

La bancada de la oposición objetó los nombres, argumentando que "son militantes del Psuv o están comprometidos con el Gobierno". Alfonso Marquina (P) denunció que el informe con los postulados no había sido presentado ante la AN en el lapso reglamentario.

para que presente su lista de postulados. "Esa es una manera de correr para adelante, aquí de lo que se trata es que los diez representantes de la sociedad civil sean una expresión clara de pluralidad, de equilibrio y de respeto a lo que establece la Constitución y que sean expresión de distintos sectores", resaltó. A su juicio, en la sesión de este mar-

tes la oposición le dió un parado a la pretensión de la bancada del Psuv de sumar sus votos para que se violara la Constitución. "Demostramos la importancia de estar los 64 diputados de la Unidad, que esto sirva de ejemplo; los nombres que ayer leyeron son representantes y militantes del partido de gobierno", expresó en una entrevista en Unión Radio.

PDVSA

Convocó a industriales a la Faja Petrolífera

CARACAS- El presidente de Petróleos de Venezuela, Eulogio del Pino, indicó que es momento de que las empresas pasen a la elaboración de proyectos, con ingeniería básica y ofertas de financiamiento y construcción, destacó por intermedio de una nota de prensa.

Los nuevos proyectos a ejecutar en la Faja Petrolífera del Orinoco, la reserva de hidrocarburos más grande del mundo ubicada en el oriente y sur de Venezuela, representan una gran oportunidad para la participación activa de las empresas del Conglomerado Nacional Industrial Petrolero (CNIP).

Explicó que los proyectos de la Faja han requerido de una enorme cantidad de horas hombre de ingeniería durante los últimos tres años. "Todas las empresas de ingeniería del país han tenido sus horas copadas por los proyectos de la Faja", señaló.

Hasta julio pasado, al Conglomerado Nacional Industria Petrolero se habían sumado más de 1.200 empresas. Se trata de una iniciativa del Ejecutivo para incluir al sector productivo privado en los planes de expansión de la estatal de energía, que se concentran en la Faja, y construir un tejido industrial alrededor de los hidrocarburos.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Marcarán productos que se compran con dólares

Este miércoles, el Superintendente Nacional de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, informó que por instrucción del Jefe de Estado, Nicolás Maduro, se tomó la decisión de marcar los productos que se compran con dólares Cencoes y tasa Sicad.

Méndez indicó que próximamente publicarán la providencia administrativa, donde se establecerá el precio máximo de precio justo.

Habrà un lapso de 15 días para poder hacer los marcajes, precisó el servidor público durante su participación en el programa Entre Todos, que transmite Venezolana de Televisión.

"El producto antes de ingresar al país, cuando viene con dólar Sicad, tendrá un punto rojo en la parte frontal, en el envase o en la etiqueta para que la gente sepa que ese producto fue importado con dólares del pueblo", expresó el superintendente tras explicar en qué consiste el marcaje.

Empresas Polar: Esperamos adecuación del precio de la harina precocida

Pablo Baraybar, director de Alimentos Polar, espera que el Estado regule los precios de la harina precocida y así los productores puedan cubrir sus gastos y comprar la cosecha nacional para procesar el producto.

El directivo señaló en nota de prensa de la institución, que el ramo de la industria espera que para principios del mes de noviembre se fije el nuevo precio del Kg de harina.

Baraybar confía en que las autoridades nacionales realicen los ajustes prometidos. *"Esperamos reunirnos lo antes posible con las comisiones técnicas que propuso el vicepresidente Yván Gil, para que se fije el nuevo precio"*, acotó.

La industria ha calculado que el nuevo precio de la harina precocida de maíz debe situarse en 24,50 bolívares por kilo.

Enfatizó que todas las plantas de la empresa se encuentran produciendo al máximo, para producir 50 millones de kilos de Harina P.A.N. al mes.

Parlamento investigará a la rectora de la UCV

La Comisión de Contraloría de la Asamblea Nacional dio luz verde a una nueva investigación sobre el rectorado de la máxima casa de estudios, a cargo de Cecilia García Arocha, por irregularidades en el pago de sueldos

La información fue confirmada por el presidente de la instancia parlamentaria, Pedro Carreño, diputado por el Partido Socialista Unido de Venezuela (PsuV), a través de su cuenta en Twitter.

La Comisión ya adelanta una indagación sobre el presunto desvío de recursos de la Fundación UCV, para lo cual citaron en junio pasado al presidente de esta entidad, Luis Mosquera, para responder a denuncias que llegaron a la instancia de la AN y que también vinculan a García Arocha.

En mayo pasado, estudiantes denunciaron que la Fundación UCV firmó un convenio con la estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) para el financiamiento de nueve proyectos del Instituto de Zoolo-gía Tropical, pero desconocen el destino de los fondos.

Aduaneros advierten dificultades con importaciones navideñas

El presidente de la Cámara de Comerciantes y Agentes Aduanales, Rusvel Gutiérrez, reiteró que la mercancía navideña importada estaría en Venezuela en carnavales

Gutiérrez resaltó en entrevista a Unión Radio, que las permisologías pueden durar hasta años y el Ejecutivo debe mandar hacer una auditoría de las importaciones

Pidió al gobierno disminuir los tiempos de los permisos para aminorar la caída de las importaciones. *"El producto que se va a conseguir en diciembre es el más caro que se va a conseguir, el pan de jamón está cerca de 500 bolívares"*.

Aunque celebran la convocatoria para la subasta de divisas para productos navideños, afirmó que la permisología supera los sesenta días no van haber los permisos para adecuarse a las nuevas importaciones.

Falla de luz afectó zonas del oeste de Caracas

Ayer, se presentó una falla eléctrica que afectó varios sectores de la zona oeste de Caracas: San Martín, Guarataro, Lídice, Manicomio, 23 de Enero, Artigas", informó Corpoelec a través de su cuenta en Twitter, @CORPOELECinfo.

La renuncia del dirigente político obedece a las declaraciones emitidas por el presidente de Copei, Roberto Enríquez. Rechazó la posibilidad de algún cargo en la MUD

Eduardo Fernández renunció a Copei

CARACAS- El dirigente político Eduardo Fernández, confirmó este miércoles su renuncia a la militancia del partido Copei *"para que Roberto Enríquez desarrolle su trabajo"*. *"El presidente del partido, Roberto Enríquez, dio unas declaraciones que me llevaron a la conclusión de que mi mejor colaboración, para que él pudiera desarrollar su trabajo en mejores términos y con más eficacia, era hacerme a un lado en cuanto a mi militancia en el partido"*, informó.

Aseguró que en la carta que anunció su renuncia hay dos aspectos. *"Primero anuncio que doy por terminada mi militancia, pero segundo, que siempre seré un militante del pensamiento demócrata cristiano y que estoy a la orden. Deseo el fortalecimiento de Copei y de los otros partidos democráticos en el país"*.

"Estoy muy comprometido con el pensamiento humanista cristiano. Estoy dirigiendo un instituto de estudios. Estoy



en la disposición de colaborar con todos los venezolanos que quieran trabajar por lograr más y mejor democracia, crecimiento económico y desarrollo social", indicó.

En este sentido, aseguró que *"no hay que darle mayor trascendencia al acontecimiento, sino que simplemente reitero que soy un militante de una causa de fe, que es la democracia cristiana y para eso no hay*

que estar inscrito en un partido político".

"Yo deseo el éxito del presidente Enríquez, que pueda llevar adelante la tarea de reconstruir al partido y hacerlo cada día más fuerte. Llegué a la conclusión de que lo ayudaba que yo no estuviera militando. Pero que quede clara mi disposición a trabajar ahora, más que nunca, por el triunfo de los ideales de la democracia

cristiana y del humanismo cristiano", enfatizó.

Rechazó la posibilidad de algún cargo dentro de la MUD. *"Ojalá que Chuo tenga un éxito tan grande o mayor todavía del que tuvo Ramón Guillermo Aveledo, quien también lo hizo admirablemente bien"*.

"Ojalá que los venezolanos finalmente podamos construir una alternativa seria que merezca la confianza, no solamente de la oposición, sino de todos los venezolanos para orientar al país en una dirección conveniente", aseveró.

"Yo no formaré parte de ningún otro partido. He pasado toda mi vida militando en un partido, de modo que ahora estoy disfrutando de mi condición de independiente. Yo lo que creo es que Venezuela necesita una alternativa nacional que unifique a los venezolanos. Con una propuesta de futuro que nos permita vivir mejor, en un país más seguro, con una economía más productiva", enfatizó.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"El auto-gol"

Incluir la regulación de una Asamblea Nacional Constituyente en el texto de una Constitución, es lo que puede denominarse como un "auto gol", por cuanto, elemento fundamental de toda Constitución es su preservación. De allí que, cuando basados en el postulado de la participación se consagra que algún miembro de la comunidad, tiene la facultad de ejercer la iniciativa constituyente, la Constitución está siempre en peligro porque esa facultad implica la de su total extinción. Ante la obsesión que nos produce saber que la Asamblea Constituyente figura como una opción política en el texto de la Norma Fundamental para producir su cambio completo mediante la transformación del Estado y la creación de un nuevo ordenamiento jurídico, nos hemos dedicado a analizar las constituciones de los países vecinos y, naturalmente, las nuestras anteriores, para apreciar si han previsto y regulado a la Asamblea Constituyente.

Hemos encontrado algunos criterios razonables, tales como: prohibir que el objeto sea una manifestación de ventajismo, tales como: destitución o sustitución de funcionarios, la reducción de los periodos constitucionales o, por el contrario, el aumento de los mismos, por cuanto ello revela, no un interés transformador del sistema, que es lo que debería buscarse, sino el deseo

particular de desmejorar la situación de los opositores y mejorar las propias.

Nuestro constituyente no tuvo la precaución de establecerle límites a lo que llamaba la potestad constituyente, al punto de que el cambio puede estar dirigido a transformar todo el sistema constitucional y al mismo Estado. No quiso el constituyente, una vez que adoptó esta facultad extraordinaria, ponerle un límite racional.

Después de haber tenido la experiencia de una Asamblea Constituyente creada dentro de un estado de derecho y con ello la coexistencia de los órganos constituyentes con los constituidos, hay que advertir que los enormes riesgos para la tranquilidad y la paz social, la estabilidad de las instituciones y la gobernabilidad del país obligan a frenar a la Asamblea Constituyente para que la misma no se sobreponga a todos y cada uno de los poderes existentes.

Es necesario que se diga que la Asamblea Constituyente solo es un organismo superior a las demás instituciones, cuando dicta un nuevo sistema, pero que hasta tanto no lo haga, estará sometido a los existentes. No es posible que la Asamblea Constituyente entre decapitando poderes públicos, sobre todo los territoriales, cuando su voluntad solamente se hace ejecutoria con la vigencia del nuevo texto constitucional. Antes de ello la Asamblea podrá operar, pero dentro

del marco del sistema que ha permitido su existencia.

Recientemente hemos visto nacer una corriente de opinión política que cree encontrar la solución a los problemas del Estado en una Asamblea Nacional Constituyente. Nada más equivocado, la Asamblea Nacional Constituyente, tiene que trabajar exclusivamente en el ámbito que le ha sido asignado, sin desbordar su propia esfera, sin antagonizar con otros poderes normativos del Estado y menos aún, con los organismos ya constituidos. No tiene ni siquiera facultad para establecer la emergencia cualquiera que sea la razón de la misma, por cuanto esa potestad está asignada, por la Constitución al Presidente de la República. No saben entonces los que proponen, la Asamblea Constituyente como solución, que ella no lo es para problemas presentes, sino para el futuro.

Debe existir un sistema para que se controlen los motivos de la convocatoria, por cuanto razones intrascendentes o irrelevantes, no deberían ser admitidos. Cuando analizamos la ligereza con que se propone la Asamblea Constituyente y entendemos que esa ligereza está avalada por el propio texto de la norma, comprendemos que el Estado se dio un "auto-gol" al consagrarla en la forma en que lo hiciera.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI COMITES. PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI- AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro **trenta giorni** successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014**.

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

A)CANDIDATI- Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003

Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura e' ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilita') e 61 (Ineleggibilita' e incompatibilita' alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilita' alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilita') del medesimo D.Lgs. 235/2012.

B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003

Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiestadegli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovra' avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovra' far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovra' chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potra' procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio (ore 8.00 - 13.00) all'Ufficio elettorale- istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione (**ossia da giovedì 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014**).

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore**, corredate della prescritta documentazione.

Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).

Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:

i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo e' costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003

L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilita' e di incompatibilita' dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso.

Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilita' o condizioni di incompatibilita', il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, **NON** hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilita' o incompatibilita', spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME

L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).

Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, e' stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere piu' di una lista pena la nullita' della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autorità consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.** L'autentica e' gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono: cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identita' italiana **validi**.

Poiche' ogni lista di candidati puo' essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma puo' essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.

Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati**.

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Isottoscritta/o.....
(Cognome) (Nome)

Nata/o a Stato di nascita..... il/...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....CittàCAP.....,

Via

Tel. n., indirizzo e-mail:

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata
(indicare l'esatta denominazione della lista)
per l'elezione dei membri del Comites di
appartenente alla Circoscrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....Firma.....

(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra

nato/a il

da me identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a ...)

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					

AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEI SOTTOSCRITTORI

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

Il sottoscritto (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di, dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di una lista di n. candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

Il sottoscritto dichiara di essere domiciliato in

A corredo della presente unisce:

1. n. dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Data

Firma

.....
(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS
AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA**

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra

.....nato/a il da me
identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

.....
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



Per questo ora bisogna muoversi "con decisione" per agganciare la ripresa. La "recessione profonda e persistente" ha lasciato "danni strutturali" che hanno bisogno di interventi forti per essere recuperati

Padoan, la crisi peggio che nel '29 11 miliardi da deficit per calo delle tasse

Silvia Gasparetto

ROMA. - La crisi per l'Italia è stata peggio della Grande depressione del '29. Per questo ora bisogna muoversi "con decisione" per agganciare la ripresa, attraverso una legge di Stabilità orientata alla crescita che potrà contare su una "dote" di circa 11 miliardi (in deficit) da usare prima di tutto per tagliare le tasse, ottenuti grazie ai margini di flessibilità già contenuti nelle regole Ue e che saranno sfruttati fino in fondo. Ma anche di quasi sei miliardi risparmiati sugli interessi sul debito grazie al calo spread. Il ministero dell'Economia pubblica la nota di aggiornamento di Economia e Finanza in cui si delineano le linee, ma anche le risorse, su cui si muoverà la legge di Stabilità per il 2015. La "recessione profonda e persistente" ha lasciato "danni strutturali" che hanno bisogno di interventi forti per essere recuperati: "Occorre muovere con decisione su più fronti - sottolinea il ministro Pier Carlo Padoan - nella consapevolezza che in assenza di una ripresa robusta la tenuta del tessuto produttivo e sociale risulterebbe a rischio, la ricchezza delle famiglie minacciata, le prospettive dei giovani compromesse". Il documento, che termina con

MINORI

Progetto di assistenza a famiglie ecuadoriane in Italia

ROMA. - L'Ambasciata dell'Ecuador in Italia e l'Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare (Inpef) hanno firmato un accordo per realizzare un progetto di assistenza e patrocinio legale per i minori ecuadoriani in Italia. Un comunicato dell'ambasciata spiega che l'obiettivo è risolvere in particolare i casi di allontanamento dei minori dai propri genitori per iniziativa delle autorità amministrative o giudiziali. Una situazione in cui, si sottolinea, vivono molti nuclei familiari ecuadoriani che si vedono separati e privati dei propri bambini, spesso a causa di difficoltà economiche, culturali o di integrazione. Il progetto prevede la costituzione di un gruppo di lavoro qualificato in materia di tutela dei minori e le famiglie che agisca in stretta collaborazione con le istituzioni dell'Ecuador. Nella nota si specifica inoltre che il Governo dell'Ecuador è il primo in America Latina a impegnarsi nell'azione politica di valorizzazione e protezione delle famiglie e le comunità migranti, ponendo soprattutto l'attenzione sui diritti inalienabili dei bambini e le famiglie.

dettagliatissime risposte ai rilievi Ue, fa slittare il pareggio di bilancio al 2017 e punta sui tagli di spesa. Ma, per assicurare i "guardiani" di Bruxelles, anticipa che nella legge di Stabilità sarà messa una clausola di salvaguardia a garanzia degli obiettivi: una stangata che si punta ad evitare ma che vale 12,6 miliardi sul 2016, 17,8 miliardi nel 2017 e 21,4 miliardi nel 2018. Il governo punta tutto su un mix di interventi per rilanciare investimenti, occupazione e quindi la crescita. Per questo la manovra per il prossimo anno ha bisogno di essere espansiva e sfrutterà

appieno i margini di flessibilità per attuare "un ambizioso pacchetto di interventi strutturali" (le riforme porteranno nel lungo periodo 8,1 punti di Pil) per tornare "su un sentiero sostenuto di crescita". Per il 2015, invocando le "circostanze eccezionali" il governo lascerà quindi salire il deficit dal 2,2 tendenziale al 2,9 programmatico (0,7 punti, circa 11 miliardi appunto) con la "volontà di finanziare impegni di spesa nei settori ritenuti più rilevanti per la crescita e ridurre la pressione fiscale per famiglie e imprese". Il calo delle tasse è una delle principali mi-

sure della prossima legge di stabilità, che dovrebbe attestarsi tra i 20 e i 22 miliardi di euro. Per il calo della pressione fiscale servono all'incirca 10 miliardi (7 per confermare il bonus degli 80 euro e altri 2 circa per la nuova riduzione in favore delle imprese). Il menù includerà poi, l'allentamento del patto di stabilità interno (per 1 miliardo), risorse per la scuola (1 miliardo) e per i nuovi ammortizzatori sociali (1,5 miliardi). Ci sono poi da coprire le spese indifferibili (tra i 4 e i 5 miliardi) e 3 miliardi per evitare il taglio lineare degli sconti fiscali, 'eredità' del governo Letta. Oltre a un aggiustamento dei conti, ridotto rispetto alle attese in virtù dello slittamento del pareggio di bilancio al 2017 (ci sarà, si legge nel Def, una "variazione positiva saldo strutturale di 0,1 punti percentuali di Pil", circa 1,5 miliardi. Il debito, infine, salirà quest'anno al 131,6%, 3,7 punti in più rispetto al 2013: a pesare saranno meno privatizzazioni (ci si fermerà a 4,8 miliardi contro i 10 stimati) ma anche un aumento del "disavanzo di cassa", cioè del fabbisogno, di 0,7 punti. Questo nonostante nei primi 9 mesi di quest'anno sia migliorato di 7,7 miliardi rispetto al 2013.

FISCO

A causa dell'evasione più tasse sugli onesti

Corrado Chiomito

ROMA. - L'evasione fa aumentare il peso delle tasse sugli onesti, creando iniquità fiscale. Parola di ministro dell'Economia. Che promette: dall'Unità d'Italia ad oggi ci sono state oltre 80 sanatorie, d'ora in poi, invece, "ma più condoni". Ad esaminare il fenomeno è un corposo rapporto che il ministro Pier Carlo Padoan ha mandato in Parlamento. Tantissimi i dati. Tra questi emerge che è il Nord, con la sua maggiore ricchezza prodotta, a segnare il maggior divario tra tasse dovute e tasse pagate: ben 47,6 sui 91 miliardi di "tax gap" nazionale. Ma l'evasione è un "fenomeno complesso", che cambia di categoria in categoria anche se, a conti fatti, il 98% dei controlli su grandi e medie imprese risulta positivo. Il rapporto fornisce molte chiavi di lettura, tracciando linee di contrasto, mettendo tra l'altro in dubbio l'efficacia della strategia del contrasto di interesse, quella che consente di scaricare, ad esempio, le spese sanitarie o quelle delle ristrutturazioni. Di certo vengono esaminati anche gli effetti negativi di chi non paga le tasse. Sono tre: "un serio ostacolo alla realizzazione di un mercato pienamente concorrenziale", una stretta correlazione con "corruzione e attività della criminalità economico/organizzata; e, non ultimo è "causa di iniquità sociale". Già perché il ministero dell'Economia, che punta sulla repressione e su un miglior rapporto con i contribuenti per contrastare il fenomeno, lo dice chiaramente: "l'evasione comporta un aumento del livello della pressione fiscale per i contribuenti che adempiono correttamente ai propri doveri fiscali, genera iniquità sociale, mina i principi di solidarietà e legalità sui quali si fonda il patto tra lo Stato e i cittadini". In pratica, chi non paga il dovuto "trae vantaggio anche dall'onestà altrui". Il ministero dell'Economia stima l'evasione, misurando il "tax gap" tra il dovuto in base all'andamento dell'economia e quanto versato effettivamente per le diverse imposte. Per le principali imposte si arriva a un'evasione di 91,4 miliardi, un valore che vale il 7% del Pil, in media, nei sei anni 2007-2012. E' un valore in calo del 2,6% rispetto ad una media di 93,6 miliardi dei sei anni 2001-2006. Se si guarda agli ultimi dati il 52% di evasione si attesta al Nord, dove il tax gap di Iva, Ires, Irpef e Irap è di 47,6 miliardi, contro i 24 miliardi del Centro (26% del totale) e i 19,8 miliardi del Sud (22%). Ma interessante è anche la dinamica "filmata" dal MeF: tra i due periodi considerati l'evasione è calata di 11,5 miliardi nel Nord Ovest e del 5,7% al Sud, mentre è aumentata dell'8,41% nel Nord Est e del 7% al Centro. Ma gli uffici fiscali non stanno con le mani in mano. Dai 13,1 miliardi del 2006 di maggiore imposta accertata dall'Agenzia delle Entrate, si arriva ai 24,5 miliardi del 2013. Quest'ultimo dato è però in calo rispetto agli anni 2009-2012 e soprattutto rispetto al picco di 30,4 miliardi di imposta accertata nel 2011. Tra evasione scoperta e importi riscossi rimane comunque sempre un divario, anche se il valore è in crescita: nel 2012 gli incassi sono ammontati a 12,5 miliardi, nel 2013 si è saliti a 13,1 miliardi. A questi si sommano i dati della Guardia di Finanza che, con l'attività sul territorio, ha scoperto 8.315 evasori totali nel 2013 e altri 2.451 nei primi 4 mesi dell'anno. Ha anche stilato una classifica di chi fugge completamente il fisco: nel 22,5% dei casi si trattava di commercianti all'ingrosso e al dettaglio, nel 20,5% di imprenditori del settore costruzioni, nell'8,5% di imprenditori manifatturieri, nel 6,1% dei casi tra i professionisti. L'unica speranza sembra arrivare dai giovani e dalla loro coscienza civica. Gli è stato chiesto di riflettere sul tema. Hanno descritto le tasse con i colori. Sono verdi - hanno detto - come la speranza di un futuro migliore, gialle come il sole o il cancello della scuola pagato grazie ai soldi di tutti, marrone come le radici di un albero che consentono ai rami di prosperare, come i tributi che alimentano i servizi pubblici. Dagli studenti una lezione. Per tutti.



Deputati e senatori, cambiate l'agenda politica

Fausto Gasparroni

ROMA. - "Se i deputati e i senatori abbracciassero anche loro qualche lebbroso, come fece Francesco d'Assisi, cioè qualche realtà vera, purulenta, pure faticosa, e ce ne sono tantissime, cambierebbero anche le agende politiche". Il segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, come al solito non le manda a dire. Col suo stile, per suo stessa ammissione, poco diplomatico, nell'incontro celebrativo alla Camera sui 75 anni di San Francesco patrono d'Italia, il numero due della Cei lancia una vera provocazione ai politici italiani: "abbracciare i lebbrosi", sporcarsi le mani con le realtà più povere e dure, allora sì che l'agenda politica muterebbe volto. "San Francesco ha da dire molto a noi oggi non perché abbia da indicarci ricette economiche, quanto piuttosto consegnarci una ricetta di umanesimo pieno - spiega il vescovo -. Guardando ad alcuni tratti della sua vita, a questo suo essere un uomo aperto, inclusivo, riuscito, ognuno di noi viene richiamato a chiedersi veramente se sta facendo di sé un uomo serio e coerente, o un uomo che vende chiacchiere". La chiave di volta nella vita del santo di Assisi fu proprio l'abbraccio col lebbroso - "la cifra di lettura di tutte le povertà di oggi", lo definisce Galantino - che lo spinse a cambiare vita. E parlando proprio nel luogo dove la politica si fa tutti i giorni, Palazzo di Montecitorio - il segretario della Cei ne fa un richiamo ai protagonisti della scena istituzionale italiana. Che sottopone anche a una bacchettata: "probabilmente il bene comune non è in cima agli interessi di tutti". "Mi auguro che queste ricorrenti difficoltà di intesa - spiega - dipendano dal fatto che si vo-

RENZI

A Londra dai big della City col nodo del Jobs Act

Paola Tamborlini

LONDRA. - Arriva a Londra in un momento cruciale per il suo Governo, Matteo Renzi. Ma soprattutto per la credibilità del Paese di fronte a quella riforma, il Jobs Act, sulla quale sono puntati gli occhi degli investitori stranieri e che continua a trovare ostacoli nella strada verso l'approvazione. A sei mesi della sua prima visita nella capitale della finanza, dove aveva invitato i big della City ad investire in Italia, incassando stima e apprezzamento per l'ambiziosa agenda di riforme, ora Renzi torna per garantire che il programma verrà rispettato. E sgombrare il campo da chi, in casa e fuori, lo accusa di 'annunciate', come la Frankfurter Allgemeine Zeitung, secondo la quale il premier ha permesso che la riforma dell'articolo 18 venisse 'annacquata'. Renzi, come sempre, tira dritto, e vola a Londra per mostrare anche in casa quanto sia importante "correre" con le riforme - come disse proprio nella capitale britannica - per non perdere la scommessa con gli investitori stranieri. Dei quali l'Italia ha un incredibile bisogno, di fronte al nuovo allarme sulla disoccupazione giovanile (arrivata al 44,2%) e ad una recessione che richiama "circostanze eccezionali" tali da indurre ad uno slittamento del pareggio di bilancio. E sempre con gli occhi puntati non solo dell'Europa, che è tornata a sottolineare la necessità di rispettare le regole, ma anche e soprattutto dei mercati. Lo ha detto chiaramente l'ambasciatore britannico a Roma, Christopher Prentice: "Se il piano Renzi sarà attuato, i mercati staranno tranquilli, ma senza risultati in autunno c'è il rischio che mettano l'Italia nel mirino". E l'autunno è a un passo. Per questo il premier vorrebbe "correre" e dare un segnale concreto, arrivando al 9 ottobre, quando proprio in Italia si terrà il vertice straordinario dei 28 sul lavoro, con un primo ok dal Senato sul Jobs Act. La giornata londinese di Renzi inizierà con il faccia a faccia con il primo ministro Cameron, che sei mesi fa aveva apertamente manifestato l'apprezzamento per gli "ambiziosi" obiettivi del premier. Proseguirà poi con l'incontro con gli editorial board di Economist e Financial Time e si chiuderà con un intervento alla Guildhall, il cuore della City.

glia, tutti, servire con intensità il bene comune. Qualche volta, come cittadino comune ho il dubbio che non sia così". Galantino ne ha ancora per il dibattito sull'articolo 18. "Essendo quello del lavoro un tema straordinariamente importante ritengo non lo si possa affrontare sventolando bandiere", ribadisce. "La contrapposizione è una categoria sterile - avverte - che alla

fine potrebbe consegnarci, se solo frutto di compromesso, soluzioni a mezz'aria che non sono quelle che servono all'Italia, ai giovani, ai lavoratori". Secondo il numero due della Cei, inoltre, "il rispetto del lavoratore non può né deve essere affidato unicamente e totalmente a regole e regolamenti". "Il datore di lavoro - osserva - dev'essere prima di tutto una persona leale,

Parlando nel luogo dove la politica si fa tutti i giorni, Palazzo di Montecitorio, il segretario della Cei mons. Nunzio Galantino fa un richiamo ai protagonisti della scena istituzionale italiana. Che sottopone anche a una bacchettata: "Probabilmente il bene comune non è in cima agli interessi di tutti"

che ama il bene comune, che rispetta davvero gli altri e la loro storia. E se non lo è, non esistono regole o leggi che tengano". Basta guardare a quelli che, per licenziare la gente si inventano falsi fallimenti. Ad ascoltare la "provocazione" francescana di Galantino c'era la presidente della Camera, Laura Boldrini, secondo cui "la regola francescana offre ancora un ambito molto utile per avvicinare la pace, perché parla di rispetto, tolleranza, dialogo, apertura al diverso, riconciliazione e fratellanza". E un altro invito a chi si occupa di cosa pubblica a "fare proprio lo stile di Francesco" viene da padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi, che offre "tre piste" su cui la politica deve avventurarsi: "fraternità, minorità e povertà". Detti oggi, sembrano i termini di un'utopia. Fraternità: "chi viene eletto in Parlamento dovrebbe avere questa primordiale disposizione d'animo per vivere bene il suo compito"; "la serena accoglienza dell'altro nelle sue legittime ragioni e nella sua stessa persona, deve precedere e accompagnare la necessaria dialettica nella ricerca di ciò che è giusto e di ciò che è migliore". Minorità: "chi siede in Parlamento - per padre Gambetti - dovrebbe avere questo atteggiamento per ascoltare con attenzione, quasi con venerazione, quanto dicono gli altri e cogliere il valore aggiunto che spesso si nasconde dietro a prosopopeici interventi". Infine, povertà, che è anche "condizione di libertà": "la libertà - spiega il padre custode - di chi è libero dai privilegi e dalla ricerca della ricchezza e può quindi essere libero per gli altri. Solo in questo modo diviene possibile cercare il bene comune e realizzarlo".

INTERNET

Cresce il Cybercrime, è il 60% degli attacchi alla rete informatica

Titti Santamato

ROMA. - Dalle rivelazioni di Edward Snowden al maxi furto di dati personali degli utenti a colossi di tecnologia come eBay, tra il 2013 e il 2014 la cronaca ha offerto un quadro in rapida evoluzione in tema di sicurezza informatica. Tra i fenomeni più significativi emersi c'è il costante aumento del Cybercrime, ma cresce anche l'"hacktivism", cioè gli attacchi alla Rete di tipo politico, e il Cyber spionaggio che causa perdite sempre maggiori a governi e imprese private. E' questa la situazione mondiale secondo il Rapporto Clusit 2014, redatto nel mese europeo della sicurezza informatica. E' una campagna dell'Unione Europea supportata in tutti i 27 Paesi membri, che si tiene durante tutto ottobre per promuovere tra i cittadini la conoscenza delle minacce informatiche e dei metodi per contrastarle. Il rapporto Clusit è stato redatto da un team di esperti italiani. Sarà presentato in occasione del Security Summit di Verona, evento organizzato dall'agenzia Europea per la sicurezza informatica ENISA, con il supporto per l'Italia del Clusit. In particolare, l'indagine ha registrato nei primi sei mesi del 2014 il costante aumento del Cybercrime, che rappresenta ormai il 60% degli attacchi analizzati. Era il 36% nel 2011. A farne le spese sono soprattutto il settore governativo (26%), i servizi cloud e i social network (12%). La principale tecnica di attacco sui social è il "phishing" (cioè l'invio di messaggi fuorvianti che induce a cliccare un link malevolo, o a fornire informazioni riservate); la piattaforma più colpita è Facebook, dati anche i volumi coinvolti (numero di utenti, di pagine e di messaggi), seguono LinkedIn e Twitter, ma sono in crescita le minacce sui social con finalità di "dating online" (come Badoo). "Riguardo gli attacchi a banche e governi la grande diffusione di sistemi obsoleti come Windows XP ha aumentato senz'altro la superficie di attacco ed ha ridotto fortemente la capacità dei difensori di proteggere dati e reti. E' urgente che questi sistemi siano aggiornati, soprattutto nell'ambito dei POS-Bancomat e nella Pubblica Amministrazione", spiega all'Ansa Andrea Zapparo Manzoni, co-autore del rapporto Clusit insieme ad una decina di esperti. Oltre al Cybercrime, tra i fenomeni più significativi emersi, c'è la crescita - anche in Italia - dell'"hacktivism" (29%), cioè "gruppi antagonisti di varia natura che realizzano attività di disturbo sul web", sempre più di estrazione non occidentale. In aumento anche le attività di Cyber spionaggio (+37% rispetto al secondo semestre 2013 secondo i dati analizzati da Clusit) che causano perdite sempre maggiori sia ai governi che alle imprese private. Nel futuro, secondo gli esperti, ad essere colpiti saranno sempre di più i sistemi "cloud" (le archiviazioni dati sulla nuvola), le piattaforme "mobile" vista la diffusione di tablet e smartphone ma anche le criptomonetone come i Bitcoin. "Le minacce che incombono sono radicalmente cambiate negli ultimi 4-5 anni, l'unica strategia possibile è quella della prevenzione", sottolinea Andrea Zapparo Manzoni. "Bisogna riuscire a coinvolgere i cittadini, le imprese e le istituzioni in un cambiamento sostanziale di mentalità. Non è più un gioco per pochi hacker burloni, ma un problema di salute pubblica molto serio".

Servi soprattutto a portare la gente del Sud nelle fabbriche al Nord e le merci del Nord su mercati del Sud. Con i suoi 755 chilometri di asfalto contribuì comunque a rendere meno isolati tanti territori lontani dal resto del Paese



Autostrada del Sole compie 50 anni, un simbolo dell'Italia del boom

Giovanni Innamorati

ROMA. - Compie 50 anni l'Autostrada del Sole, spina dorsale dell'Italia del boom che, collegando Milano a Napoli, doveva rendere più vicini Nord e Sud. Servi soprattutto a portare la gente del Sud nelle fabbriche al Nord e le merci del Nord su mercati del Sud. Con i suoi 755 chilometri di asfalto contribuì comunque a rendere meno isolati tanti territori lontani dal resto di un Paese che, come cantava Gianni Morandi, correva a 100 all'ora. Il 4 ottobre 1964, festa di San Francesco patrono d'Italia, al Casello di Firenze, il presidente del Consiglio Aldo Moro, capo del primo governo di Centrosinistra inaugura l'opera ultimata in 8 anni a tempo di record. Accanto a lui c'è Giuseppe Petrilli presidente dell'Iri, Istituto per la Ricostruzione Industriale, braccio in cemento armato dello Stato che, attraverso la sua Società Autostrade guidata da Fedele Cova, aveva realizzato un'opera di ingegneria apprezzata in tutto il mondo e a tempo di record. Nella chiesa costruita all'uscita di Firenze c'è una lapide in memoria degli operai morti, qui ricordati come i soldati morti sulla linea gotica: "Ad memoriam qui ceciderunt operarium" ovvero "in memoria de-

gli operai caduti". Più di 160 è il numero è approssimato per difetto. Ma nell'Italia del boom le morti bianche erano un prezzo che si era abituati a pagare senza troppo clamore. La posa della prima pietra è del maggio '56. Quattro mesi dopo, a settembre, l'ingegnere Cova, l'amministratore delegato della Società Autostrade che dell'Autosole sarà il demiurgo, va negli Stati Uniti a studiare le autostrade americane. Non usa aerei, l'uomo del futuro preferisce il transatlantico Cristoforo Colombo e nel viaggio di ritorno traccia con i suoi collaboratori la bozza del progetto definitivo che resterà segretissimo per evitare speculazioni sul territorio. Il primo tratto Milano-Parma viene inaugurato l'8 dicembre 1958. Quel giorno si viaggia gratis ma dal successivo si deve pagare il pedaggio con il quale gli automobilisti contribuiscono alla costruzione del tratto successivo. La prima auto che varca il casello di Milano fu una Fiat 1100. Con grande sagacia, Fedele Cova, dopo essere sceso dal fronte Nord fino a Parma decise di salire dal fronte Sud e il 16 febbraio 1959 venne inaugurato il tratto Napoli-Capua. L'ingegnere di Borgomanero (Novara) temeva che il grande pro-

getto potesse fermarsi a Roma per esaurimento dei fondi e decise di mettere una testa di ponte al Sud. I lavori quindi continuarono da Nord sul tratto Parma-Bologna dove ingegneri e operai affrontarono i grandi fiumi, fra tutti il Po. L'impresa Rizzani completò il grande ponte con le sue 16 campate, tre mesi prima del tempo e il suo titolare, l'ingegnere Aldo Rizzani, viene nominato cavaliere. Il collaudo, nei giorni 4 e 5 giugno 1959 (anniversario dell'ingresso degli Alleati a Roma) diventa un evento mediatico. Si usarono 10 carri armati Patton da 44 tonnellate e 20 autocarri. Intanto a fine anno si inaugura il primo Autogrill Pavesi a 72 chilometri da Milano. Anche qui si fanno le cose in grande: è il primo in Europa costruito a cavallo di una grande strada, il primo ristorante nel quale si pranza guardando le auto corriere di sotto. Nel frattempo le case automobilistiche hanno deciso di ridurre i listini e le società petrolifere hanno abbassato il prezzo della benzina. Arriva la deflazione, ma è quella buona, e sulle quattro carreggiate, due verso Nord e due verso Sud, le auto sono sempre di più. Dopo il Po, si affronta l'Appennino. La Bologna-Firenze è un florilegio

di viadotti che fanno tenere il fiato sospeso. Qui si reclutano maestranze montane che non soffrono di vertigini, capaci di costruire impalcature di ferro alte fino a 100 metri. Il tratto costa 15 vite, 8 solo nel tratto Calenzano-Barberino del Mugello. Gli 85 chilometri della Firenze-Bologna vengono ultimati il 3 dicembre 1960 e inaugurati dall'aretino Amintore Fanfani. Meno di due anni dopo, il 22 settembre del 1962 è la volta della Roma-Napoli. Poi si procederà da Firenze e da Roma contemporaneamente per incontrarsi fra Chiusi e Orvieto. Mentre la striscia d'asfalto dell'Autosole si allungava sullo stivale, l'economia italiana correva a ritmi quasi cinesi e lo Stato sapeva fare l'imprenditore. L'Iri, attraverso la sua controllata Società Autostrade Concessione e Costruzioni seguiva i progetti, provvedeva i mezzi finanziari (emetteva obbligazioni trentennali garantite dalle infrastrutture realizzate, oggi li chiamiamo project bond), acquisiva i terreni, gestiva l'autostrada incassando il pedaggio, utilizzava, con gli appalti, imprese esterne per l'esecuzione. Per costruire l'Autosole, lo Stato mise il 36% del finanziamento, il resto venne recuperato sul mercato. Costo finale 270 miliardi di lire.

SUMMIT ASIA-EUROPA

Cresce l'interesse della Cina per l'Italia

Fabio Tamburini

ROMA. - La visita ufficiale in Italia del premier cinese Li Keqiang, prevista per metà ottobre, si avvicina. L'occasione sono i lavori dell'Asem, il summit Asia-Europe meeting a cui parteciperanno i Paesi dell'Unione europea e dell'Asean, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, che si terrà a Milano nell'ambito della presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea. E, secondo le previsioni, sarà l'occasione per annunciare una nuova serie d'investimenti cinesi sul mercato italiano dopo gli quelli per oltre 5 miliardi di euro effettuati negli ultimi mesi. Di sicuro la diplomazia cinese è al lavoro per recuperare terreno perché l'impressione è che l'opinione pubblica italiana resti piuttosto ostile alla Cina e certamente gli scontri in corso a Hong Kong non aiutano a migliorare l'indice di gradimento. Resta il fatto che Pechino significa capitali pronti per essere investiti e d'investimenti del genere l'Italia ha bisogno. Punto di partenza di ogni ragionamento è che, di fronte alla grande crisi e alle difficoltà dell'economia, ci sono pezzi dell'industria manifatturiera italiana che non riescono a stare sul mercato oppure che, nonostante risultati eccellenti, è necessario sacrificare. Alcuni sono in vendita insieme ad aziende in difficoltà per renderne possibile la cessione. Altri lo devono essere per concentrare le risorse disponibili nelle attività principali, il cosiddetto core business. Così l'Ansaldo Sts, nei sistemi di segnalamento, un'azienda multinazionale che tutti ci invidiano, è stata messa sul mercato da Finmeccanica per poter piazzare AnsaldoBreda. E Saipem, leader nelle infrastrutture per il settore petrolifero, viene venduta dall'Eni per fare cassa. L'ideale sarebbe che il sistema Paese riuscisse a inventarsi qualche strumento analogo a quelli che sono serviti negli anni Trenta, in occasione di un'altra crisi economica epocale, per venire fuori limitando i danni. Così sono nati l'Iri, l'Istituto per la ricostruzione industriale, istituito nel 1933, che nel dopoguerra servì da volano per rilanciare l'intera economia italiana diventando una delle maggiori e più efficienti società a livello internazionale (poi degenerata per l'influsso negativo dei rapporti incestuosi con la politica), e l'Imi, l'Istituto mobiliare italiano, battezzato nel 1931 e specializzato nel credito per attività industriali nel medio e lungo periodo (che ha svolto un ruolo decisivo a sostegno dello sviluppo economico). Oggi iniziative del genere servirebbero, in assenza di capitali privati disponibili, per evitare l'indebitamento drammatico di quanto resta dell'industria italiana di maggior peso. Ma, almeno per il momento, mancano sia la capacità sia la volontà politica per inventare qualche iniziativa analoga. L'unica realtà del genere è rimasta la Cassa depositi e prestiti, sul cui ruolo e sulle cui modalità d'intervento non mancano opinioni opposte. Il risultato è che un buon numero di aziende italiane sono in vendita, che rischia di trasformarsi in svendita. Per la verità, fino a pochi mesi fa, prevaleva il giudizio pesantemente negativo sul Paese Italia e gli investitori internazionali preferivano girare alla larga. Ora, grazie alle aspettative create dal governo Renzi e dalla volontà proclamata di fare riforme a tutto campo, il mondo delle banche d'affari si è rimesso a macinare progetti e investimenti. Il rischio è di ricavare dalle aziende messe sul mercato quattro soldi. Magari in cambio d'impegni al mantenimento dell'occupazione. Per evitarlo occorre più concorrenza tra i potenziali acquirenti e, di conseguenza, ben vengano gli investimenti cinesi, nonostante le perplessità di chi è preoccupato del loro arrivo, spiegate nel rapporto preparato per la presidenza del consiglio dal dipartimento delle informazioni per la sicurezza, l'intelligence italiana. Il premier Matteo Renzi risulta tra quelli più concilianti verso la Cina. "Siamo convinti che gli investimenti cinesi in Italia debbano crescere", ha detto nel giugno scorso chiudendo il Business forum tenuto a Pechino l'11 giugno scorso insieme al primo ministro cinese Li Keqiang. E non perde occasione per ricordarlo. L'ideale è seguire lo schema varato per Ansaldo energia, tra i primi gruppi al mondo produttori di centrali elettriche. L'offerta della cinese Shanghai electric è risultata la migliore, superando quella coreana, e in cordata è entrato il Fondo italiano strategico (Cassa depositi e prestiti), garanzia di un presidio forte degli interessi nazionali. In dote sono subito arrivate commesse che rilanceranno l'azienda e posti di lavoro aggiuntivi negli impianti di Genova. Meno bene è andata a un'altra Ansaldo, la ex Ansaldo sistemi industriali, specializzata nella progettazione e costruzione di sistemi elettrici, finita al colosso giapponese Nidec, che prima ha acceso le speranze e poi annunciato esuberanti ripetizioni. Insomma, se portano più capitali e più posti di lavoro, ben vengano gli investimenti cinesi. Meglio vendere che svendere.

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano alla Bce:...

Non mancando di sottolineare che le politiche suggerite per l'Ue "sono anche, e forse specialmente, valide per l'Italia". Nella giornata in cui la Francia ha apertamente lanciato la sfida al rigore tedesco annunciando che rientrerà nei parametri del tre per cento solo nel 2017 (confermando quest'anno un clamoroso 4,4 per cento), Napolitano ha informalmente ricevuto nella splendida residenza napoletana di villa Rosebery il gotha delle politiche monetarie europee per lanciare tre messaggi chiari: non è più sostenibile "l'altissimo tasso di disoccupazione in area euro e soprattutto in alcuni Paesi come l'Italia"; per cui il Governo certamente farà i suoi "compiti a casa" riducendo il gigantesco Debito pubblico italiano e parallelamente sta facendo e farà quelle riforme strutturali che l'Europa non si stanca di chiederci. Ma la "sfida numero uno", e questo è il messaggio

più forte, rimane quella di "aprire un nuovo sentiero di forte e sostenibile crescita in Europa". La partita di Bruxelles entra nel vivo, la Bce marca stretto il Governo e la sua azione riformatrice, la Germania vigila occhiate sulla scelta italiana di cercare di far virare le politiche europee verso una maggiore flessibilità. Battaglia non facile e per la quale l'indisciplinata Italia deve dimostrare di essere cambiata, di essere almeno un po' più virtuosa. E di questo hanno parlato Draghi e Napolitano nella coda dell'incontro che li ha visti soli a villa Rosebery per almeno una mezz'ora. Già, proprio quelle riforme che la Ue non chiede ma pretende e che il premier sta cercando di velocizzare anche a costo di spaccare il suo partito come sta accadendo sul Jobs act. Per questo il presidente Napolitano, certamente l'italiano più conosciuto e autorevole in Europa nonché

simbolo della pur volatile stabilità politica italiana, ha ancora una volta speso il suo nome - in un parterre decisivo per le scelte economiche europee - certificando l'assoluta "determinazione" dell'Italia nel piano di riduzione del "così elevato Debito pubblico"; ma anche confermando che il Governo sta "accelerando" il suo sforzo riformatore, che l'Italia abbandonerà i suoi vizi, cambierà le regole e si avvicinerà progressivamente ai più produttivi standard europei. Solo così l'Italia potrà essere credibile - e qui sembra di sentir parlare Matteo Renzi - nel tentativo di "spostare l'accento delle politiche europee" verso "l'innovazione e la creazione di lavoro". Non è dato di sapere cosa avrà pensato il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, presente anch'egli ma silente.

Fabrizio Finzi

TURCHIA

Erdogan pronto alla battaglia contro l'Isis

Claudio Accogli

IL CAIRO. - La Turchia del presidente Erdogan è pronta a lanciarsi nella battaglia contro l'Isis ma ammonisce gli alleati che i raid non bastano, e che oltre allo Stato islamico c'è un altro "nemico" da sconfiggere, Bashar al Assad. I corazzati intanto aspettano al confine il via libera all'attacco, che potrebbe arrivare nelle prossime 24 ore. Recep Tayyip Erdogan ha rotto gli indugi e, nella seduta di apertura, ha spronato i deputati del Parlamento di Ankara ad approvare la risoluzione che consentirà al governo di inviare truppe nei Paesi vicini, ovvero Siria e Iraq, e ai militari stranieri di fare base in Turchia. "Tonnellate di bombe sganciate dagli aerei rinvieranno unicamente la minaccia e il pericolo", ha tuonato Erdogan agli alleati, mentre a Kobane, la cittadella a 2 km dal confine turco-siriano, infuriava la battaglia e colonne di fumo nero si alzavano in cielo. I Peshmerga curdi resistono all'assalto dell'Isis, e per fermare i jihadisti, armati di tank e artiglieria 'pesante', sono anche intervenuti i caccia della Coalizione bombardando alcune postazioni. I civili sono tutti fuggiti in Turchia, i pochi rimasti sono asserragliati nelle cantine. Ankara è in stato d'allerta, lungo le zone calde siriane e irachene sono stati ammassati "10.000" soldati, ha riferito la stampa. I corazzati presidiano a vista Kobane. Ma le autorità hanno ammesso di non poter esercitare un effettivo controllo sulle migliaia di persone che ogni giorno valicano i suoi confini in fuga dalla guerra. Oltreconfine ci sono poi i gruppi armati curdi affiliati al Pkk, nemico pubblico numero uno: Erdogan ha citato l'Isis e Assad, ma anche fatto riferimento alle "formazioni terroristiche" che minacciano la Turchia. In questo contesto, i militari turchi hanno illustrato al presidente e al governo un piano per una zona cuscinetto "flessibile", che include le aree controllate dall'Esercito libero siriano (Esl) e dal Fronte islamico, ma non quelle del Partito democratico curdo-siriano, alleato del Pkk. L'Esercito preme per andare avanti "con o senza la Coalizione" e gli Usa, hanno affermato fonti della sicurezza. E a tirare il "grilletto" dei cannoni turchi potrebbe essere la battaglia per la tomba di Suleiman Shah, venerato nonno del fondatore dell'Impero Ottomano, una manciata di chilometri quadrati in terra siriana nei pressi di Aleppo. Qui una quarantina di soldati sono quasi circondati da un migliaio di jihadisti. A marzo, il mausoleo venne definito una sorta di "Golfo del Tonchino" turco, dopo la pubblicazione di audio intercettati attribuiti a una serie di responsabili del governo che ipotizzavano potesse "tornare utile" per "fabbricare giustificazioni" e scatenare un'offensiva. Erdogan si infuriò, parlò di un "atto ignobile" e spese Youtube. A sorpresa, lo spettro della tomba è tornato e minaccia di costringere i turchi alla guerra.

Era il primo giorno di scuola per i bambini dell'est Ucraina, un mese dopo il rientro tra i banchi dei loro coetanei nel resto del Paese. Ma quello che doveva essere un ritorno alla normalità a Donetsk si è trasformato in una strage, con bombe sulla città che hanno causato almeno nove morti



Cannonate sulla scuola, è una strage in Ucraina

Laurence Figà-Talamanca

ROMA. - Era il primo giorno di scuola per i bambini dell'est Ucraina, un mese dopo il rientro tra i banchi dei loro coetanei nel resto del Paese. Ma quello che doveva essere un ritorno alla normalità a Donetsk si è trasformato in una strage, con bombe sulla città che hanno causato almeno nove morti, decine di feriti, e tanta paura tra i piccoli scolari, nonostante il cessate il fuoco firmato a settembre a Minsk. Il primo lancio di razzi, attribuito dai separatisti alle forze ucraine, ha raggiunto una fermata dell'autobus proprio quando ne stava arrivando uno, uccidendo sei persone. Poco dopo un colpo d'artiglieria è caduto vicino a una scuola, dove si trovavano almeno 70 studenti: per fortuna nessuno dei ragazzi è rimasto ucciso ma - secondo la municipalità citata dai media russi - due genitori e un insegnante di biologia sono morti sotto i loro occhi. Le finestre della scuola sono esplose in mille pezzi e i frammenti di vetro hanno raggiunto i banchi. I bambini, sotto shock, hanno dovuto lasciare le aule per scendere nei rifugi. Un attacco "particolarmente cinico" perché "ha preso di mira i bambini nel loro primo giorno di scuola", e una "sfacciata violazione del diritto internazionale", è l'accusa di Mosca che punta il dito contro Kiev. L'esercito ucraino ha smentito la responsabilità della strage, mentre a Donetsk si sottolinea come Kiev - cui spesso si affiancano forze paramilitari nazionaliste - fosse contraria alla riapertura delle scuole nelle zone di guerra. La

BRASILE

Presidenziali, si sgonfia il ciclone Marina

Leonardo Cioni

RIO DE JANEIRO. - Sembra sgonfiarsi il 'ciclone' Marina Silva: la popolare leader ambientalista evangelica, candidata del Partito socialista (Psb, progressista) alle presidenziali brasiliane di domenica prossima, sta precipitando nei sondaggi dopo l'impennata delle settimane scorse. Mentre recupera nettamente terreno l'attuale capo di Stato, Dilma Rousseff - meno carismatica, ma più esperta e sorretta da un robusto apparato di potere - che mira alla rielezione per il Partito dei lavoratori (Pt, di sinistra). Secondo Datafolha, al primo turno Dilma ha oggi il 40% delle intenzioni di voto contro il 25% di Marina, avvicinata a sua volta dal candidato del Partito socialdemocratico (Psdb, conservatore), Aécio Neves, col 20% delle preferenze. E Rousseff supererebbe Silva anche nella simulazione dell'eventuale ballottaggio, in programma il 26 ottobre: 49% contro il 41. Sembra dunque aver funzionato l'aggressiva campagna messa in moto dallo staff di Dilma per contrastare l'inatteso exploit di Marina. Tra le accuse che sono state rivolte alla paladina dell'Amazzonia - molte delle quali senza fondamento, secondo vari osservatori - quella di voler abbandonare i programmi sociali per i più bisognosi (come il Bolsa Família), o di minacciare l'economia verde-oro riducendo la produzione di petrolio nelle aree cosiddette 'pre-sale' sul fondale marino. Grazie anche a un discutibile meccanismo di propaganda obbligatoria a reti unificate, basato sulla rappresentanza parlamentare di ogni coalizione, Dilma ha a disposizione quasi 12 minuti per esporre le sue idee contro i meno di due di Marina. Il che fornisce ulteriori armi ai suoi strateghi del marketing per attaccare su più fronti la principale avversaria. Una mossa che evidentemente ha iniziato a fare effetto sull'elettorato, in particolare quello costituito dagli indecisi, un gruppo significativo (pari a circa il 20% dei votanti) capace di ribaltare il risultato delle urne. Candidata per caso al posto di Eduardo Campos, morto tragicamente il 13 agosto in un incidente aereo, Silva - che nel ticket di Campos era inizialmente la vice - nelle settimane successive alla repentina entrata in scena nella corsa presidenziale si era spinta fino al 34% dei consensi, minacciando Rousseff persino al primo turno. Ma ora inizia a pagare il prezzo di una popolarità cresciuta forse anche sull'onda dell'emozione: con l'incognita di difficili alleanze parlamentari e un programma di governo ancora indefinito, Marina appare inoltre potenzialmente minata per questioni di principio. L'appartenenza al credo evangelico la colloca per esempio in una posizione difficile nel campo dei diritti civili: pur essendosi formata politicamente a sinistra, Silva ha infatti più volte dichiarato di essere contraria all'aborto e al matrimonio tra persone dello stesso sesso. Atteggiamenti in contrasto con il verbo "politically correct" del mondo liberal che da ultimo ha fatto desistere dal sostenerla anche Mark Ruffalo, interprete americano di Hulk, il quale avrebbe dovuto girare un video in suo favore: "Non posso appoggiarla, ho saputo che è contro le nozze gay", ha sentenziato l'attore sul suo blog.

crisi in Ucraina resta una delle "maggiori sfide" della Nato e un monito alla Russia arriva dal neo segretario generale Jens Stoltenberg, appena insediato a Bruxelles. L'Alleanza "non cerca il confronto con la Russia", ma Mosca "continua a violare i suoi obblighi internazionali" ed è necessario che "cambi atteggiamento". E all'indomani della conferma delle sanzioni da parte europea, la Slovenia ha segnalato che le forniture di gas dalla Russia sono state dimezzate, dopo le prime discontinuità di inizio settembre, ma che al momento il consumo giornaliero resta coperto. Per quanto riguarda l'Italia, il ministro dello Sviluppo, Federica Guidi, è tornata ad assicurare alla Camera che il volume degli stoccaggi italiani di gas "è molto ampio", al 94%, il che fornisce "un buon margine di sicurezza". Intanto il presidente uscente della Commissione europea José Manuel Barroso ha scritto una lettera al leader del Cremlino, Vladimir Putin, avvertendolo che le nuove barriere commerciali nei confronti dell'Ucraina, come la tassa all'import, potrebbero costringere a rivedere il rinvio a fine 2015 dell'applicazione delle parti commerciali dell'accordo Ue-Ucraina, rinvio ottenuto da Mosca con l'impegno di mantenere con Kiev un regime commerciale preferenziale. Nella lettera, Barroso ha infine espresso la "speranza" che siano messi in atto gli accordi del piano di pace e "il ritiro di tutte le formazioni armate straniere dal territorio ucraino".



Il gol di Arda Turan permette alla squadra di Diego Simeone di battere i campioni d'Italia e rimescolare le carte nel Gruppo A

Madrid fatale alla Juve, finisce l'imbattibilità

TORINO - Finisce al 'Vicente Calderón' l'imbattibilità stagionale della Juventus e di Buffon: la partita nervosa e combattuta come fosse una finale, la vince l'Atletico Madrid campione di Spagna. Decide una rete del turco Arda Turan, che alla mezz'ora del secondo tempo sbucca al fianco di Mandzukic, 'bruciando' con un tocco sporco Lichtsteiner ed il portiere bianconero, che si era dovuto inchinare l'ultima volta a Godin, ai Mondiali. Si conferma 'proibito' fare punti in Coppa nello stadio dell'Atletico: 18 vittorie per i 'colchoneros' in 20 partite. Un ruolino di marcia impressionante, che ricalca il 21 su 21, ma in campionato, dei bianconeri nel loro Stadium. Ed ai bianconeri l'Europa riserva un'ennesima serata insoddisfacente. Sconfitta rimediabile, perché il girone, dopo il successo del Malmoe sull'Olympiacos è un'ammucchiata, ma comunque indicativa di quanto diverso sia il clima in Champions rispetto al campionato italiano. Il possesso di palla finale è del 61% per la Juventus, nonostante il pressing dei biancorossi che non lascia aria né centimetri. Ma contro quell'asfissian-

te occupazione del campo la Juventus non trova via d'uscita per trasformare la supremazia nel controllo in qualcosa di più concreto, per imbastire attacchi efficaci. Anzi contro la pressione continua della squadra di Simeone finiscono per perdersi i suoi giocatori di migliore ispirazione, compreso Tevez. L'Apache è combattivo come sempre, ma per lui la porta resta sbarrata: neppure un tiro in tutta la partita (come d'altronde per la Juve nel suo insieme).

E se Lorente fatica ad uscire dal rodaggio di inizio stagione, per la Juventus è difficile trovare la via del gol. Solo nel finale Allegri rischia Morata che velocizza il gioco offensivo e poi Giovinco con un tardivo tridente offensivo. E' forse eccessivo dire che dal 'Vicente Calderón' la Juve esce ridimensionata, ma vengono rimandate le sue ambizioni di diventare una vera protagonista in Europa. "Abbiamo osato forse un po' poco", dirà a fine partita Buffon. E non ha torto.

La bolgia dello stadio dei biancorossi madrileni e la grinta smisurata degli uomini di Simeone fanno perdere subito brillantezza ai campioni d'Italia.

Tra colpi proibiti e tackle, Chiellini si becca un'ammonizione dopo 13', una punizione severa. Ed alla fine i cartellini gialli per i bianconeri saranno ben sei.

La Juventus dà l'impressione di essere meno sicura del solito in difesa: il terzetto Caceres-Bonucci-Chiellini perde qualche pallone di troppo. Ma è da un errore di Vidal che nasce il primo brivido della partita, ma Buffon è attentissimo e respinge il rito di Mandzukic che a due settimane dall'operazione per la frattura del setto nasale si toglie maschera e protezione e rischia perché quello è lo spirito dell'Atletico. La Juve si fa vedere con un tiro a giro di Poga che finisce però lontano dal palo. Al 9' non approfitta di una mezza pappera di Moya, che si fa scivolare la palla tra le mani. Ma Lorente è troppo lontano per approfittare della distrazione del portiere madrileni. Un errore che non spaventa l'Atletico. E la Juve vacilla: 10' di grande sofferenza, con Caceres che rischia di fare autogol con il braccio sinistro. Ma la buriana passa e la Juventus sembra uscire indenne. Fino alla stoccata di Arda Turan.

PALLAVOLO

L'Italia ritrova la vittoria, presi tre punti d'oro con l'Azerbaijan

BARI - L'Italia di Marco Bonitta ha ritrovato la vittoria, superando per 3-1 (25-19 25-21 21-25 25-23) l'Azerbaijan al termine di un match in cui prima ha fatto vedere la sua faccia migliore, poi ha dovuto lottare e soffrire per imporsi. Alla fine sono arrivati tre punti importanti, molto importanti, perché in questa stessa giornata la sua più diretta inseguitrice la Repubblica Dominicana si è imposta soltanto al quinto al Belgio e la Croazia ha compiuto una piccola grande impresa superando al tie-break il Giappone che ora è attardato di quattro lunghezze rispetto a Piccinini e compagne.

Il successo della squadra azzurra è meritato, perché per due set ha dettato legge in campo, poi nel terzo, quando il tecnico azero Chervyakov ha iniziato la girandola dei cambi, è calata in ricezione ed in attacco ed ha permesso alla potente Rahimova (best scorer del torneo e del match) di salire in cattedra e di metterle paura.

Il quarto set ha visto a lungo l'Azerbaijan in vantaggio, anche di quattro lunghezze, poi ci ha pensato la panchina di Bonitta di cambiare il corso (ed il risultato) del parziale. Due muri consecutivi di Centoni hanno riportato l'Italia a stretto contatto con l'avversaria (18-19); due attacchi della Piccinini hanno colmato il nuovo break (18-21) e dato nuovo slancio sino al 25-23 finale, che è stato accolto con entusiasmo dal pubblico del palaFlorio, che nel finale ha spinto la squadra italiana alla rimonta.

L'Italia ha recuperato i suoi due martelli infortunati: Antonella Del Core e Carolina Costagrande. Bonitta non ci ha pensato due volte e le ha schierate nel setto di partenza insieme a Lo Bianco in regia, Diouf sulla diagonale, Chirichella e Arrighetti al centro, De Gennaro libero. Soprattutto la del core è stata la trascinatrice della squadra nella prima parte del match, poi il suo rendimento è calato, ma i suoi 14 punti sono stati fondamentali, così come il suo apporto in ricezione. Le migliori in casa Italia sono state Valentina Arrighetti (16 punti 73% in attacco), che ha chiuso tutti e tre i set vinti e la generosa Monica De Gennaro che ha difeso sino allo stremo delle forze. Oggi l'Italia torna in campo dall'altra parte della rete troverà il Belgio, sarà un'altra battaglia. Obbligatorio vincere per arrivare alle finali di Milano.

BASEBALL

Magallanes, tutto pronto per la stagione 2014-2015

Fioravante De Simone

CARACAS. - Il prossimo 9 ottobre si alzerà il sipario della stagione 2014-2015 della Liga Venezolana de Baseball Profesional (Lvbp), dove i Navegantes del Magallanes cercheranno di riconfermarsi campioni.

"Magallanes è pronto a scendere in campo il prossimo 9 ottobre, con l'obiettivo di centrare il terzo campionato di fila" ha spiegato Giuseppe Palmisano, presidente del Magallanes.

Con l'arrivo del manager Carlos Garcia ed il Fanfest che sono diventati una sorta di tradizione della franchigia valenciana per dare

la via al campionato, è stata presentata la squadra che prenderà parte del torneo.

Durante la conferenza stampa sono stati rivelati diversi dettagli che accompagneranno la squadra ed i tifosi durante questa season. Uno di questi sarà l'omaggio che il Magallanes renderà a uno dei beniamini dei tifosi, José Altuve che ha vinto la classifica come miglior battitore della American League.

Quest'anno i Navegantes dovranno fare a meno del closer Jean Machí, che vuole riposarsi dopo la stagione appena conclusa

in Mlb, anche se stando alle parole del dirigente italo-venezuelano "faremo di tutto per averlo sul monte per il primo dicembre".

I lanciatori che apriranno le prime due gare della stagione sono già stati definiti dal manager Carlos Garcia. "Anthony Lerew e Dustín Richardson saranno i lanciatori della prime due gare, l'ordine sarà deciso dallo staff tecnico nei prossimi giorni" spiega il dirigente Blasini.

Il lanciatore Mitch Lively, arriverà in Venezuela il prossimo 9 ottobre e sarà a dispo-

sizione del manager da subito. Blasini ha anche reso noto che Daniel McCutchen e Mark Montgomery rinforzeranno la squadra nella seconda parte della regular season.

Durante la conferenza stampa Blasini ha anche informato che entreranno nella hall of fame del Magallanes i giocatori Mitchell Page (vincitore di due campionati con i Navegantes: 1976-77 e 1978-79), Manuel Sarmiento (ha disputato 11 stagioni con il Magallanes) ed Oswaldo Degwitz (è stato uno dei fondatori della franchigia).

L'agenda sportiva

Giovedì 02
-Calcio,
Europa League:
Slovan Bratislava- Napoli
Dinamo Minsk -
Fiorentina
Torino - Copenaghen
Inter - Qarabag

Domenica 05
-F1, GP Giappone
-Atletico, Gatorade
Caracas Rock

Mercoledì 08
-Calcio, Vzla:
Carabobo -
Dvo Anzoàtegui
-Pallavolo, mondiale:
Italia - Azerbaijan

Venerdì 10
-Calcio,
Qual Euro 2016:
Italia - Azerbaijan
-Calcio, Amichevole:
Omàn - Venezuela

Sabato 11
-Calcio, Vzla:
Dvo. Petare - Llaneros

Domenica 12
-Calcio, Copa Vzla:
Quarti
-F1, GP Russia
-Motomondiale,
GP Giappone
-Atletica, Maratona
di Chicago

Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

15 | giovedì 2 ottobre 2014

El Vicepresidente de Samsung Venezuela, Luis Cobo informó que a finales del mes de octubre estará disponible el televisor en 55' y 65'

Presentan el primer televisor curvo de ultra alta definición

CARACAS- La empresa coreana Samsung Electronics presentó en Venezuela el primer televisor curvo de ultra alta definición (UHD), como parte de su robusta línea de televisores curvos y UHD para 2014. El nuevo portafolio de productos Samsung, refuerza su posicionamiento y marca el ritmo de la innovación, el diseño y el contenido de toda la industria.

"Samsung reitera una vez más su compromiso con el mercado venezolano al impulsar la innovación tecnológica a través de una amplia variedad de televisores UHD, de hermoso diseño y múltiples funciones adicionales", expresó Antonio Figueira, director de la División Consumer Electronics de Samsung Venezuela. "El televisor curvo de ultra alta definición le brindará a nuestros consumidores una experiencia de esparcimiento única", agregó.

El diseño curvo permite una experiencia de visualización más realista y fiel a la vida, con ángulos de visión mejorados, incluso desde diferentes ángulos de visión, por lo que todo aquel que esté viendo el televisor,



tiene el mejor asiento de la casa.

Para aprovechar al máximo las ventajas de la televisión curva, Samsung ha desarrollado la curvatura óptima de 4200R, que proporciona la mejor calidad de imagen desde una distancia normal de observación, de 3 a 4 metros.

La combinación de la tecnología curva y UHD crea la definitiva experiencia visual envolvente, dando vida a las imágenes y proporcionando color, claridad y detalles espectaculares. Esto se ve aumentado por el Auto Depth Enhancer de Samsung, un algoritmo que analiza las regiones de

las imágenes y ajusta automáticamente el contraste para una mayor sensación de profundidad. También ofrece un efecto 3D sin necesidad de gafas.

El color se mejora aún más en estos conjuntos con la tecnología de Samsung PurColor™ en el televisor HU9000 Curved UHD, que reproduce el color aún con más detalle y expresión. El número de puntos de ajuste de color se ha incrementado por un factor de siete.

Adicionalmente, el nuevo Soccer Panel (disponible exclusivamente en América Latina) creado colaboración con ESPN, permite a los espectadores obtener

contenidos de fútbol continuos e integrados, según su preferencia. Después de seleccionar los equipos y ligas favoritas, los aficionados recibirán videos destacados de los partidos recientes, noticias de los equipos, resultados, horarios, clasificaciones recientes y mucho más.

El vicepresidente de Samsung, Luis Cobo informó que a finales del mes de octubre y principios de noviembre, estarán disponibles los modelos HU9000 en pantallas de 65" y 55".

NOVEDADES

Alcatel OneTouch ocupó el 2do. lugar en ventas en primer semestre

ALCATEL ONETOUCH reafirmó su posición como la segunda marca de dispositivos móviles más vendida en América Latina, de acuerdo a las cifras registradas por el IDC's Latin America Quarterly Mobile Device Tracker en el segundo trimestre del 2014. Dichas cifras, sumadas a las obtenidas durante el primer trimestre del año, muestran el crecimiento sostenido de la marca y la consolidación su posición en la región. Christian Gatti, Gerente General y Vicepresidente para América Latina y el Pacífico de ALCATEL ONETOUCH, destacó que "con más de 11 millones de unidades vendidas, este primer semestre del año ha significado para ALCATEL ONETOUCH un gran período de crecimiento sostenido y posicionamiento. Esto ha permitido que más clientes y consumidores en la región conozcan y experimenten el estilo y la tecnología diferenciada de nuestros productos, bajo nuestra plataforma "smart move."

"Estamos muy complacidos y agradecidos con nuestros clientes por brindarnos la oportunidad de hacer llegar nuestros dispositivos móviles como smartphones, feature phones, tabletas y otros equipos de conectividad a todos los mercados latinoamericanos y para todos los gustos y economías. Asimismo, por permitirnos proveer al mercado masivo latinoamericano conectividad LTE a través de la mejor relación "tecnología, diseño y precio" de nuestros productos garantizados por la promesa básica de facilidad de uso. Gracias a esta confianza hemos logrado reforzar nuestro segundo puesto de ventas en Latinoamérica y más aún, hemos alcanzado el primer lugar en mercados clave como México, Colombia, Ecuador, Centroamérica y El Caribe", concluyó Gatti.

Command System, C.A.
Alarmas Contra Robo Y Atraco
Alarmas Contra Incendio
Controles de Accesos
Sistemas de CCTV
Automatización de estacionamientos
Sistemas De Cercados Eléctricos
Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
Página Web: www.Commandsystemca.com
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
0212 6829417

RFI: 1-40192962-1

PELIGRO
ELECTRICO

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuovo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO